

voce. Ma poichè da noi di questo mezzo si usa con parsimonia, io mi atterrò alle nostre costumanze, anche perchè a ciò mi consiglia il momento in cui parlo e nel quale al pubblico non sono ancora note o sono note imperfettamente cose che tra breve saranno a tutti palesi.

« Mentre la situazione interna della Turchia assorbiva l'attenzione e teneva dente le preoccupazioni dell'Europa, altri eventi si andavano maturando nella politica balcanica, fuori dei confini ottomani.

« Non devo ora far previsioni circa le conseguenze che ne deriveranno, ma mi auguro che la concordia tra le potenze non sarà spezzata. È questa la più sicura garanzia di pace in quell'Oriente del quale è stato detto che come fu già in passato cagione e teatro di guerre, ha in sè i germi di possibili guerre avvenire.

« Ad ogni modo l'Italia può attendere serenamente gli avvenimenti, perchè, comunque si svolgeranno, non la sorprenderanno, nè la troveranno impreparata o isolata.

« La posizione che l'Italia ha oggi tra le Potenze, la pone in grado di tutelare efficacemente i propri interessi ed al tempo stesso di portare un efficace contributo alla causa della pace.

« Del resto, non è da meravigliarsi se certi troppo sottili avvenimenti con i quali la diplomazia creò situazioni di diritto, che sono mere finzioni ed alle quali contraddice lo stato di fatto da essa contemporaneamente creato, non resistono a lungo all'azione del tempo.

« Una cosa sola a noi importa ed è, da un lato, che la pace non sia messa in pericolo e, dall'altro, che le possibili variazioni nella penisola balcanica non turbino l'equilibrio degli interessi e soprattutto non lo turbino a nostro danno. Come noi ci siamo premuniti in tempo contro simili eventualità lo dirò quando sarà il momento e forse gli avvenimenti lo diranno per me prima che io parli.

« Quando qualche mese fa fu posta all'improvviso la questione delle ferrovie balcaniche, io chiesi al Parlamento di attendere con calma e fiducia che il Governo desse conto dell'opera sua e dell'attesa e della fiducia. Parlamento e Paese non ebbero a pentirsi. Ebbene oggi il Governo deve chiedere alla pubblica opinione la stessa fiducia nell'opera sua, poichè ha la coscienza che potrà dimostrare di averla pienamente meritata ».

Di fronte a codesta serenità, che era in così profondo contrasto con le ansie e le preoccupazioni generali dopo l'annuncio dell'annessione delle due